

DOSSIER

## Piazza e democrazia

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

**N**oi siamo il nome di un mondo senza nome. Siamo la forma di ciò che forma non ha. Siamo la plebe. Siamo la rabbia, siamo anche la vostra rabbia. Siamo ciò che distrugge la merce. Siamo quelli che volete che siamo. Siamo ciò che identità non ha».

Era il 2001 e l'Italia, nelle strade di Genova, aveva appena fatto la conoscenza del blocco nero. «Io sono un black bloc. Poesia e pratica della sovversione sociale» era il libro scritto a più mani, edito da Derive e Approdi, che provava a dare una qualche risposta alle tante domande sorte durante gli incidenti del G8. Sono passati dieci anni e la domanda è sempre la stessa, dopo le violenze di piazza San Giovanni. Chi sono i black bloc? Da dove vengono? Interrogativi che ancora oggi, nonostante la gran quantità di informative dei servizi, relazioni delle Digos di tutta Italia e perquisizioni, non sembrano trovare risposta.

«**Black Bloc è il termine** con il quale si definisce un gruppo di individui legati da ideologie anarchiche che si organizzano tra loro per portare avanti un'azione di protesta violenta o comunque particolarmente attiva», scrive Anarcopeedia Italiana, l'enciclopedia on line «finalizzata a chiarificare teorie e pratiche del movimento anarchico». Una definizione in grado di racchiudere sotto la stessa etichetta tanto i primi blocchi neri comparsi negli Stati Uniti ad inizio anni 90 durante le manifestazioni contro la guerra in Iraq quanto i gruppi organizzati comparsi a Seattle nel 1999 durante la terza conferenza dell'Organizzazione mondiale per il commercio (World trade organization, Wto).

Un'etichetta aiuta a semplificare la realtà, ma difficilmente rappresenta un mezzo utile a capire davvero. Perché, come scrive la stessa Anarcopeedia, «i "blocchi neri" tendono a comporsi in gran parte di anarchici, ma ugualmente riescono ad aggregare a sé molti altri gruppi anti-capitalismo, no-global e esponenti di centri sociali».

Un puzzle politico generazionale che sabato era chiarissimo a chiunque fosse riuscito a entrare in quello spezzone del corteo che si è reso protagonista delle maggiori violenze lungo il percorso della manifestazione. Un gruppo compatto in cui marciavano, spalla a spalla, giovani dei centri sociali del Nord (soprattutto Torino e Milano), anarchici toscani e abruzzesi, ultras romani, gente dei comita-



Gli incidenti di Roma a piazza San Giovanni il 15 ottobre

# Black Bloc, quella galassia che chiama alla ribellione contro Stato e capitalismo

**Anarchici, centri sociali, precari e studenti** Dietro i passamontagna di chi ha messo a ferro e fuoco Roma un misto di disagio sociale e attivismo violento. Dal Wto di Seattle a piazza San Giovanni, passando per la Val Susa

ti di lotta per la casa e gruppi arrivati da Napoli già "avvezzi" agli scontri di strada per la lunga militanza negli incidenti contro la discarica di Terzigno. Quattrocento, cinquecento persone al massimo, che hanno sconvolto il corteo e acceso la miccia degli incidenti di piazza San Giovanni. Giovani e giovanissimi per lo più (il più "vecchio" dei fermati sino a oggi ha trent'anni) che il 15 agosto hanno sfilato dietro il camion di "San Precario" entrando e uscendo

dalla pancia del corteo per blitz improvvisi contro banche, Suv, supermercati e "simboli del potere".

«Una generazione che si affaccia adesso alla vita e che non ha niente da sperare dai professionisti della politica ha preso la parola, una parola che può essere capita solo da chi parla il suo linguaggio e vive nel suo mondo. Una generazione che ha trasformato l'indignazione in collera», hanno scritto alcune sigle attraverso il sito infoaut.org, la nuova voce

del movimento.

**Un blocco per nulla compatto**, però, se è vero che in quel primo chilometro di manifestazione si è verificata una spaccatura interna potenzialmente più pericolosa di quella che ha contrapposto l'ala antagonista al "Coordinamento 15 ottobre" che dopo lunghe trattative con le autorità aveva optato per la chiusura del corteo a Piazza San Giovanni. Una scelta duramente contestata da